

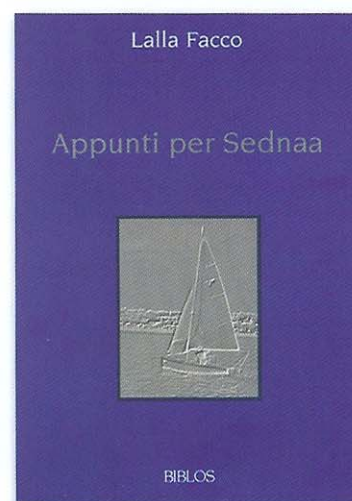
A spasso sul mare della vita con una piccola deriva

“Appunti per Sednaa” di Lalla Facco

Maria Sole De Lio

Raccontare un sogno: una divinità, una piccola barca a vela, il mare e l'orizzonte. Sono queste le metafore che s'intrecciano in questo breve e delicato racconto di Lalla Facco. “Appunti per Sednaa” è innanzitutto la storia di un viaggio intrapreso per “capire cosa si cerca di sapere”, un'esplorazione interiore che mette in discussione tutto il vissuto precedente, in qualche modo sbagliato perché portatore di una malattia prepotente. Così la protagonista, giunta al bivio più importante della sua vita, “sceglie di vivere con caparbietà e passione”, si mette in ascolto, fa silenzio dentro di sé lasciando che siano il vento e il mare a indicarle la via. Il mare è quello fin troppo reale di un assolato Salento, con le sue bonacce e le improvvise burrasche. E, quasi come una rivelazione, pagina dopo pagina si scopre che anche se il vento ci è contrario è possibile “fare i bordi”, così come dopo una scuffia non è poi impossibile riassetare l'imbarcazione e ricominciare a veleggiare. Infatti Sednaa

è il nome di un piccolo Vaurien che in gergo designa una piccola deriva “da niente” che utilizzano di solito i neofiti della vela; ma è anche il nome di un'affascinante e poco conosciuta divinità Inuit, considerata da questo popolo nordico “una grande maga, il grande cancello tra la vita e la morte”. Questi e molti altri significati nascosti nella narrazione avventurosa e tutta al femminile di questa nuova penna, come sottolinea lo psicoterapeuta Alberto Schon nella prefazione: “incontrare il costruttore della barca è come rivisitare la figura paterna. Prepararsi all'arrivo e alla partenza serve per tante evenienze. Prima o poi i visitatori o i ladri arriveranno. Cancellare una cartella di fotografie dal PC sembra una perdita, ma è come rinfrescare la memoria, quella nostra, quella vera; e pazienza per quell'altra, virtuale. Forse dopo aver perduto documenti della nostra storia cominciamo a scrivere appunti”.



“Appunti per Sednaa”,
pp. 76, edito da Biblos 2006, 8 Euro.
www.lallafacco.com

“L'anima, in tanta mia imperfezione ed incapacità di vivere ed accettare me stessa, attende con l'amore che è insito in cose gentili e fragili e non avrà mai dita tanto delicate da poterla afferrare. Sfugge ogni tentativo di asservimento: è libera e se anche la mettesi in catene morrebbe e con la morte riavrebbe la sua libertà.”